



La cappella di San Sebastiano

I tecnici non hanno tenuto conto dei siti archeologici

Progetto Tav pieno di errori

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Superficiale, quando non pieno di errori. E' la valutazione del progetto preliminare del Tav per quanto riguarda la cura degli aspetti architettonici e archeologici sul territorio comunale. A esprimerla, oltre a quanto emerge dalla relazione tecnica elaborata dagli uffici pubblici e già trasmessa a Rfi, è anche il parere dell'assessore alla cultura Nicoletta Cerrato, che di professione fa l'archeologa. Nel progetto presentato da Rfi nei mesi scorsi si trovano infatti evidenti carenze per quanto riguarda le interferenze con ele-

menti del territorio, non solo abitazioni o altre realizzazioni recenti, ma anche con elementi architettonici di grande valore artistico e culturale e di estrema delicatezza a causa della loro antichità. Alcuni di questi, come il monastero e la cappella di San Vittore, si trovano a pochi metri da quello che dovrebbe essere il tracciato della nuova linea Torino-Lione, eppure sul progetto compaiono in modo secondario, senza che sia segnalato il rischio che comporta la vicinanza con un'opera così invasiva. Nel peggiore dei casi, spariscono dalle cartine elaborate da Rfi, cancellando con una disattenzione di progettisti e studiosi oltre mille anni di storia locale.